LA STAMPA

diffusione:174381
tiratura:249918

## I rapporti delle aziende con la Pubblica amministrazione

# La fattura digitale fa boom, ora la sfida è estenderla ai privati

SANDRA RICCIO

La fattura digitale compie il suo primo anno di vita e guarda già a nuove sfide. I vantaggi che offre sono molteplici e le aziende hanno imparato a riconoscerli. La fattura elettronica verso la Pubblica amministrazione è diventata obbligatoria nel marzo 2015 per oltre due milioni di imprese, dalla grande multinazionale alla piccola impresa familiare. Le vecchie documentazioni di carta sono state mandate in soffitta per fare posto a milioni di scambi elettronici. Nel mese passato, registra il sito FatturaPa.gov del governo, sono state emesse quasi 3 milioni di fatture digitali nei confronti della P.a. (nel marzo 2015 erano state 500mila).

L'efficienza derivante dalla smaterializzazione si ripercuote positivamente sull'intera collettività. «Secondo il Politecnico di Milano, il risparmio che deriva da ogni fattura ricevuta in formato digitale è di circa 14 -17 euro grazie al minor impiego di manodopera, e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato» racconta Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi che ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e P.a. nel processo di cambiamento e digitalizzazione del Paese. Il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un beneficio potenziale per la Pubblica amministrazione di un miliardo di euro l'anno grazie alla riduzione dei costi delle attività, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi.

Più fatture digitalizzate significa più soldi risparmiati. Ricadute positive riguarderanno infatti anche i fornitori della P.a., per cui i benefici economici saranno di quasi 600 milioni di euro, che sommati a quelli della Pubblica amministrazione portano a 1,6 miliardi di euro la stima complessiva dei vantaggi per il sistema Paese.

«Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'adozione diffusa della fattura elettronica anche tra privati (business-to-business), fungendo da volano per i processi di smaterializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento e per la digitalizzazione del Paese» dice Fratini Passi.

Le prime tappe sono già scritte. In particolare: in via opzionale dal 1° gennaio 2017 sarà introdotta la possibilità di invio telematico all'Agenzia delle entrate dei dati di tutte le fatture emesse e ricevute mediante il Sistema di Interscambio. Dal 1° luglio 2016 si prevede la messa a disposizione da parte dell'Agenzia di un servizio base per la predisposizione del file contenente i dati della fattura elettronica, il suo invio e la conservazione sostitutiva. Inoltre saranno introdotte modalità nuove e semplificate per i controlli fiscali che potranno essere effettuati, anche "da remoto", riducendo così gli adempimenti dei contribuenti ed evitando di ostacolare il normale svolgimento delle attività. Su questo fronte sono stati pensati degli incentivi come la riduzione di un anno, da quattro a tre, dei termini di accertamento. Insieme a corsie prioritaria per i rimborsi Iva. Inoltre, per chi sceglie la fatturazione elettronica vengono meno gli obblighi di comunicazione relativi allo spesometro, alle operazioni black-list e quelle connesse ai contratti di leasing.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**3 milioni nel mese di marzo**

Il numero di fatture elettroniche emesse Un boom rispetto a marzo 2015, quando furono soltanto 500 mila

**Comunicare con i bit**

La fatturazione digitale obbligatoria nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni alle aziende è stata introdotta un anno fa e ha dato buoni risultati

Liliana Fratini Passi, d.g. di Cbi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

diffusione:174381
tiratura:249918

IMAGOECONOMICA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato